



ANTIDOPING INFORMATION WEB PAGE

Che cos'è il doping?

Il doping non è solo un test positivo che rileva la presenza di una sostanza proibita nel campione di urina di un atleta. Il doping è definito come il verificarsi di una o più delle 11 violazioni delle norme antidoping (ADRV) descritte nel Codice mondiale antidoping e nelle norme antidoping NADO SM <https://www.cons.sm/wp-content/uploads/2021/01/NADO-regolamento-antidoping-2021.pdf>

Queste sono:

1. Presenza di una sostanza proibita, dei suoi metaboliti o marcatori nel campione di un atleta
2. Uso o tentativo di uso di una sostanza o metodo proibito da parte di un atleta
3. Rifiuto, elusione o mancata presentazione da parte di un atleta al prelievo del campione
4. Mancata comunicazione delle informazioni sulla localizzazione e/o mancata presentazione ai test da parte di un atleta
5. Manomissione o tentativo di manomissione del processo di controllo antidoping da parte di un atleta o di altra persona
6. Possesso di una sostanza o di un metodo proibito da parte di un atleta o del personale di supporto dell'atleta
7. Traffico o tentativo di traffico di una sostanza o di un metodo proibito da parte di un atleta o di altra persona
8. Somministrazione o tentativo di somministrazione di una sostanza o di un metodo proibito da parte di un atleta
9. Complicità o tentativo di complicità in una violazione delle regole antidoping da parte di un atleta o di un'altra persona
10. Associazione proibita da parte di un atleta o di un'altra persona con personale di supporto all'atleta sanzionato
11. Azioni volte a scoraggiare o a vendicarsi nei confronti di chi ha segnalato il caso alle autorità

Perché il doping nello sport è vietato?

L'uso di sostanze o metodi dopanti per migliorare le prestazioni è fondamentalmente sbagliato e dannoso per lo spirito dello sport in generale. L'abuso di sostanze dopanti può essere dannoso per la salute dell'atleta e degli altri atleti che competono nello stesso sport. Danneggia gravemente l'integrità, l'immagine e il valore dello sport, indipendentemente dal fatto che la motivazione all'uso di sostanze dopanti sia quella di migliorare le prestazioni. Per garantire l'integrità e l'equità nello sport, è fondamentale l'impegno a favore di uno sport pulito.

Cosa significa "responsabilità oggettiva"?

Il principio della responsabilità oggettiva si applica a tutti gli atleti che competono in qualsiasi sport con un programma antidoping. Ciò significa che gli atleti sono responsabili di qualsiasi sostanza proibita, o dei suoi metaboliti o marcatori, presenti nei campioni di urina e/o sangue prelevati durante i controlli antidoping, indipendentemente dal fatto che l'atleta abbia utilizzato intenzionalmente o meno una sostanza o un metodo proibito. Pertanto, è importante ricordare che è responsabilità ultima di ogni singolo atleta sapere cosa entra nel proprio corpo.

La norma che sancisce tale principio, ai sensi dell'articolo 2.1 e dell'articolo 2.2 del Codice, stabilisce che non è necessario che l'organizzazione antidoping dimostri l'intenzionalità, la colpa, la negligenza o l'uso consapevole da parte dell'atleta per stabilire una violazione delle norme antidoping.

Perché il doping è pericoloso?

Il doping può avere gravi conseguenze sulla salute, ma comporta anche conseguenze sportive, sociali, finanziarie e legali. Per un atleta, il doping potrebbe significare la fine della carriera sportiva, della reputazione e delle prospettive sia dentro che fuori dallo sport.

Conseguenze sportive

Le sanzioni per una violazione delle norme antidoping (ADRV) possono includere:

- **Sospensione provvisoria.** L'atleta o altra persona è temporaneamente escluso dalla partecipazione a qualsiasi competizione o attività in attesa che il processo di gestione dei risultati sia completato o fino a quando non viene emessa la decisione finale.
- **Ineleggibilità.** L'atleta o altra persona non è autorizzato a competere o partecipare ad altre attività, come l'allenamento, il coaching o persino l'accesso ai finanziamenti a causa di un ADRV. Questo periodo di ineleggibilità può durare fino a 4 anni o anche a vita, a seconda delle circostanze dell'ADRV.
- **Squalifica dei risultati.** I risultati dell'atleta durante un determinato periodo, competizione o evento vengono invalidati, con la conseguente perdita di medaglie, punti e premi.
- **Divulgazione pubblica.** L'Organizzazione Antidoping (ADO) informa il pubblico dell'ADRV.
- **Multe.**

Conseguenze sulla salute

Le conseguenze sulla salute di un atleta possono includere:

- **Salute fisica.** I farmaci e gli interventi medici sono stati sviluppati per trattare una particolare condizione o malattia. Non un atleta altrimenti sano. A seconda della sostanza, del dosaggio e della frequenza di consumo, i prodotti dopanti possono avere effetti collaterali particolarmente negativi sulla salute.
- **Salute psicologica.** Alcune sostanze dopanti possono avere un impatto sulla salute mentale dell'atleta. Ansia, disturbi ossessivo-compulsivi o psicosi sono conseguenze dirette del doping.

Conseguenze sociali

Alcune delle conseguenze sociali del doping includono:

- **Danni alla reputazione e all'immagine,** che possono essere permanenti a causa dell'attenzione dei media, e le future prestazioni pulite possono essere accolte con scetticismo.
- **Danni alle prospettive di carriera future.**
- **Isolamento dai colleghi e dallo sport.**
- **Rapporti danneggiati con amici e familiari.**
- **Effetti sul benessere emotivo e psicologico.**
- **Perdita di prestigio, fama, rispetto e credibilità.**

Conseguenze finanziarie

Le conseguenze finanziarie del doping possono includere:

- Multe che un'organizzazione antidoping (ADO) può aver incluso nelle proprie norme antidoping, compresi i costi associati a una violazione delle norme antidoping (ADRV).
- Perdita di reddito/sostegno finanziario, come finanziamenti governativi, altre forme di sostegno finanziario e mancata partecipazione alle competizioni.
- Perdita di sostegno finanziario a causa del ritiro dello sponsor.
- Obbligo di rimborsare lo sponsor, se previsto dal contratto.
- Rimborso del premio in denaro.
- Impatto della reputazione danneggiata sulle prospettive di carriera future.

Conseguenze legali

Oltre alle conseguenze sportive, sanitarie, sociali e finanziarie sopra elencate, il doping può comportare altre conseguenze legali, quali:

- Alcuni paesi sono andati oltre il Codice mondiale antidoping e hanno reso l'uso di sostanze proibite un reato penale (ad esempio Austria, Italia, Francia).
- In alcuni paesi, le ADRV relative al traffico, al possesso o alla somministrazione di sostanze proibite o di alcune sostanze presenti nella Lista delle sostanze proibite sono considerate un reato penale.

Cosa devono sapere gli atleti e il personale di supporto degli atleti in materia di antidoping?

Gli atleti, il loro personale di supporto e tutti coloro che sono soggetti alle norme antidoping hanno diritti e responsabilità ai sensi del Codice mondiale antidoping (Codice). La Parte III del Codice delinea tutti i ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto nel sistema antidoping.

Diritti degli atleti

“Ogni atleta ha diritto a uno sport pulito!”

Garantire che gli atleti siano consapevoli dei propri diritti e che questi diritti siano rispettati è fondamentale per il successo dello sport pulito. Il Comitato degli atleti della WADA (ora Consiglio degli atleti) ha redatto la Legge sui diritti antidoping degli atleti (Legge). Questa legge è composta da due parti. La prima parte definisce i diritti che si trovano nel Codice e negli Standard internazionali. La seconda parte definisce i diritti raccomandati degli atleti che non sono contenuti nel Codice o negli Standard Internazionali, ma che gli atleti raccomandano alle Organizzazioni Antidoping (ADO) di adottare come migliori pratiche.

I diritti degli atleti delineati nel Codice includono:

- Pari opportunità nella pratica sportiva, senza la partecipazione di altri atleti che fanno uso di sostanze dopanti.
- Programmi di controllo equi e imparziali.
- Una procedura di richiesta di Esenzione per Uso Terapeutico (TUE).
- Il diritto di essere ascoltati, di avere un'udienza equa entro un tempo ragionevole da parte di una commissione imparziale, equa e operativamente indipendente, con una decisione tempestiva e motivata che includa specificatamente una spiegazione delle ragioni della decisione.
- Diritto di ricorrere in appello contro la decisione dell'udienza
- Qualsiasi ADO che abbia giurisdizione su di loro sarà responsabile delle proprie azioni e un atleta avrà la possibilità di segnalare qualsiasi problema di conformità

- Possibilità di segnalare violazioni delle norme antidoping (ADRV) attraverso un meccanismo anonimo e senza essere soggetti a minacce o intimidazioni
- Ricevere un'educazione antidoping
- Trattamento equo dei propri dati personali da parte delle ADO in conformità con lo Standard internazionale per la protezione della privacy e dei dati personali (ISPPPI) e con qualsiasi legge locale applicabile
- Richiedere un risarcimento danni da un altro atleta le cui azioni abbiano danneggiato l'atleta in questione a causa della commissione di una ADRV
- Durante il processo di raccolta dei campioni, diritto a:
 - o Vedere l'identificazione del funzionario addetto al controllo antidoping (DCO)
 - o Richiedere ulteriori informazioni sul processo di raccolta dei campioni, sull'autorità sotto la quale sarà effettuato e sul tipo di raccolta dei campioni
 - o Idratarsi
 - o Essere accompagnati da un rappresentante e, se disponibile, da un interprete
 - o Richiedere un ritardo nella presentazione alla stazione di controllo antidoping per motivi validi (Standard internazionale per i test e le indagini, art. 5.4.4)
 - o Richiedere modifiche per gli atleti con disabilità (se applicabile)
 - o Essere informati dei propri diritti e responsabilità
 - o Ricevere una copia dei verbali del processo
 - o Beneficiare di ulteriori tutele per le "persone protette" a causa della loro età o della loro incapacità giuridica
 - o Richiedere e assistere all'analisi del campione B (in caso di risultato analitico avverso)

Responsabilità degli atleti

I diritti degli atleti a uno sport pulito comportano corrispondenti responsabilità, e gli atleti possono essere sottoposti a controlli in competizione e fuori competizione, in qualsiasi momento, ovunque e senza preavviso.

Le responsabilità degli atleti in materia di sport pulito includono (ma non si limitano a):

- Rispettare le norme antidoping dell'ADO, in linea con il Codice mondiale antidoping
- Essere disponibili per il prelievo di campioni (urina, sangue o sangue essiccato (DBS)), sia durante che fuori dalle competizioni
- Rimanere sotto l'osservazione diretta del funzionario addetto al controllo antidoping (DCO) o dell'accompagnatore in ogni momento, dalla notifica fino al completamento del processo di prelievo dei campioni
- Fornire un documento di identità su richiesta durante il processo di prelievo dei campioni
- Assicurarsi che nessuna sostanza proibita entri nel proprio corpo e che non venga utilizzato alcun metodo proibito
- Assicurarsi che qualsiasi trattamento non sia proibito in base alla Lista delle sostanze proibite in vigore e verificarlo con i medici prescrittori o, se necessario, direttamente con l'ADO
- Rivolgersi all'ADO competente se non è possibile alcun trattamento alternativo consentito ed è necessaria un'esenzione per uso terapeutico (TUE)
- Presentarsi immediatamente per il prelievo dei campioni dopo aver ricevuto la notifica di essere stati selezionati per il controllo antidoping
- Garantire l'accuratezza delle informazioni inserite nel modulo di controllo antidoping (DCF)

- Collaborare con le ADO che indagano sui casi di violazione delle norme antidoping
- Non lavorare con allenatori, preparatori atletici, medici o altro personale di supporto agli atleti che siano ineleggibili a causa di una violazione delle norme antidoping o che siano stati condannati penalmente o sottoposti a provvedimenti disciplinari professionali in relazione al doping.

Diritti del personale di supporto agli atleti

Anche il personale di supporto agli atleti e altre persone hanno diritti e responsabilità ai sensi del Codice. Questi includono:

- Diritto a un'udienza equa, davanti a una commissione d'udienza indipendente
- Diritto di ricorrere in appello contro la decisione dell'udienza
- Diritti relativi alla protezione dei dati, in conformità con l'ISPPPI e qualsiasi legge locale applicabile

Responsabilità del personale di supporto agli atleti

Le responsabilità del personale di supporto agli atleti ai sensi del Codice includono:

- Utilizzare la propria influenza sui valori e sui comportamenti degli atleti per promuovere comportamenti sportivi corretti
- Conoscere e rispettare tutte le politiche e le norme antidoping applicabili, comprese le norme antidoping del NADO SM
- Collaborare con il programma di controllo antidoping degli atleti
- Collaborare con il NADO SM nelle indagini sulle violazioni delle norme antidoping (ADRV)
- Informare la FI e/o la NADO competente se hanno commesso una violazione delle norme antidoping (ADRV) negli ultimi 10 anni
- Astenersi dal possedere sostanze proibite o metodi proibiti, somministrare tali sostanze o metodi a un atleta, trafficare, coprire una violazione delle norme antidoping (ADRV) o altre forme di complicità e associarsi a una persona condannata per doping (associazione proibita). Si tratta di ADRV applicabili al personale di supporto agli atleti ai sensi dell'articolo 2 del Codice mondiale antidoping e dell'articolo X delle norme antidoping dell'ADO.

Quali sono le organizzazioni coinvolte nella tutela dello sport pulito?

Agenzia mondiale antidoping (WADA)

La WADA è stata fondata nel 1999 come agenzia internazionale indipendente con l'obiettivo di guidare un movimento collaborativo a livello mondiale per uno sport libero dal doping. La governance e il finanziamento della WADA si basano su una partnership paritaria tra il movimento sportivo e i governi di tutto il mondo. Il ruolo principale della WADA è quello di sviluppare, armonizzare e coordinare le norme e le politiche antidoping in tutti gli sport e in tutti i paesi. Le attività principali della WADA includono:

- Ricerca scientifica e sociale
- Educazione
- Intelligence e indagini
- Sviluppo di capacità e competenze antidoping
- Monitoraggio della conformità al Programma mondiale antidoping.

Per ulteriori informazioni sulla WADA, consultare:

- Sito web della WADA – www.wada-ama.org
- Play True – Video "Beyond Winning" - <https://www.youtube.com/watch?v=-I8h6W53o8c>

Federazione Internazionale (FI)

Le FI sono responsabili dell'attuazione di un programma antidoping efficace e conforme al Codice per il loro sport. Ai sensi del Codice mondiale antidoping (Codice), le FI sono tenute a svolgere le seguenti attività antidoping:

- Fornire programmi di educazione
- Analizzare il rischio di doping nel loro sport
- Effettuare controlli durante e fuori dalle competizioni
- Gestire le esenzioni per uso terapeutico (TUE) per gli atleti di livello internazionale
- Gestire i risultati, comprese le sanzioni nei confronti di coloro che commettono violazioni delle norme antidoping (ADRV)

Per qualsiasi domanda in materia di antidoping, contattare la propria FI.

Organizzazioni nazionali antidoping (NADO)

Le NADO sono organizzazioni designate da ciascun paese come aventi l'autorità e la responsabilità primaria di:

- Adottare e attuare le norme antidoping a livello nazionale
- Pianificare e svolgere attività di educazione antidoping
- Pianificare i test e giudicare le violazioni delle norme antidoping a livello nazionale
- Testare gli atleti di altri paesi che competono all'interno dei confini nazionali, se necessario

Organizzazioni regionali antidoping (RADOs)

In diverse regioni del mondo, i paesi hanno unito le loro risorse per creare una RADO responsabile di condurre attività antidoping nella regione a sostegno delle NADOs.

Le RADOs riuniscono gruppi di paesi geograficamente vicini in cui le attività antidoping sono limitate o inesistenti, assumendosene la responsabilità, tra cui:

- Fornire formazione antidoping ad atleti, allenatori e personale di supporto
- Sottoporre gli atleti a test antidoping
- Formare il personale locale addetto al prelievo dei campioni (funzionari di controllo antidoping/accompagnatori)
- Fornire un quadro amministrativo entro cui operare.

Documenti e regolamenti

Le Regole antidoping del NADO SM sono pubblicate sul sito del C.O.N.S. al link <https://www.cons.sm/wp-content/uploads/2021/01/NADO-regolamento-antidoping-2021.pdf>

Nella sezione documenti della WADA sarà possibile consultare tutti i documenti dal Codice mondiale agli standard internazionali alle linee guida.

N.A.D.O. San Marino

Presidente: Dr. Claudio Muccioli

Responsabile della gestione dei controlli "Testing and investigation": Dr. Roberto Venturini

Responsabile dell'educazione: Massimiliano Vandì

Responsabile della gestione della Privacy e dati personali: Avv. Eleonora Rossini

Responsabile della gestione dei risultati "Results Manager": Anna Torsani

Responsabile dei rapporti con ADAMS: Belen Giacomone

Comitato Giudicante Antidoping

Presidente: Avv. Lorenza Mel.

Vice Presidenti: Avv. Alberto Selva e avv. Marco Ghiotti.

Medici: Dr. Mauro Favro e Dr. Sergio Rabini.

Membri aggiuntivi: Claudio Canti, Riccardo Tentoni.

Comitato per riconoscimento TUE (TUEC)

Presidente: Dr. Maurizio Filippini

Membri: i dottori Daniele Battelli, Valentina Conti, Emidio Troiani

La Lista delle Sostanze Proibite - The Prohibited List

La lista contiene solo i nomi generici delle sostanze farmaceutiche. L'elenco non contiene i nomi commerciali dei farmaci, che variano da paese a paese. Prima di assumere qualsiasi farmaco, un atleta deve verificare con il medico prescrittore che non contenga sostanze proibite:

1. Verificare che il nome generico o il nome internazionale di qualsiasi principio attivo non sia proibito ("solo in competizione" o "in ogni momento").
2. Verificare che il farmaco non contenga sostanze farmaceutiche che rientrano in una categoria generale vietata. Molte sezioni dell'elenco delle sostanze vietate contengono solo alcuni esempi e precisano che anche altre sostanze con una struttura chimica simile o effetti biologici simili sono vietate.
3. Tenere presente che le infusioni endovenose e/o le iniezioni di oltre 50 ml per periodo di 6 ore sono vietate, indipendentemente dallo status delle sostanze.
4. Tenere presente che dal 1° gennaio 2022 tutte le vie di somministrazione iniettabili saranno vietate per i glucocorticoidi durante il periodo di competizione.

Nota: la somministrazione orale di glucocorticoidi rimane vietata durante le competizioni. Altre vie di somministrazione non sono vietate se utilizzate entro i dosaggi e le indicazioni terapeutiche autorizzati dal produttore.

5. In caso di dubbi, contattare il NADO SM.

Un atleta potrà utilizzare una sostanza proibita per motivi medici solo se in possesso di una valida Esenzione per Uso Terapeutico (TUE) per la sostanza in questione, concessa o riconosciuta dalla Federazione Internazionale (IF) o dall'Organizzazione Nazionale Antidoping (NADO).

Booklet: Sul sito del NADO SM è pubblicato un booklet "Guida rapida all'uso dei farmaci nello sport" in cui sono date specifiche informazioni agli sui farmaci che possono essere assunti per le principali patologie. I farmaci sono indicati con il nome commerciale per essere di più facile consultazione e aiuto.

Database online utili: Alcune organizzazioni nazionali antidoping mettono a disposizione database online specifici per ciascun Paese, contenenti informazioni sui farmaci, che consentono di verificare lo status di un medicinale acquistato in quel Paese.

È possibile consultare il database GlobalDRO (per Australia, Canada, Regno Unito, Stati Uniti, Svizzera, Giappone e Nuova Zelanda) per la ricerca dei farmaci proibiti.

Rischio sull'uso degli integratori alimentari

Si raccomanda estrema cautela nell'uso degli integratori. Numerosi test positivi sono stati attribuiti all'uso improprio degli integratori, all'etichettatura inadeguata o alla contaminazione degli integratori alimentari. L'uso di integratori da parte degli atleti è motivo di preoccupazione perché in molti paesi la produzione e l'etichettatura degli integratori potrebbero non seguire regole rigorose, il che potrebbe portare a un integratore contenente una sostanza non dichiarata e vietata dalle norme antidoping. Utilizzare a propria difesa l'assunzione di un integratore alimentare con etichettatura inadeguata non è una difesa adeguata in un'udienza antidoping.

I rischi degli integratori includono:

- Standard di produzione, che sono spesso meno rigorosi rispetto a quelli dei farmaci. Questi standard inferiori spesso portano alla contaminazione degli integratori con sostanze proibite non dichiarate, ad esempio quando le attrezzature di produzione non vengono pulite secondo gli standard richiesti e contengono residui di ingredienti di un prodotto precedente.
- Prodotti contraffatti o di bassa qualità che possono contenere sostanze proibite ed essere dannosi per la salute.
- Etichettatura errata degli integratori con ingredienti elencati in modo errato e sostanze proibite non identificate sull'etichetta del prodotto.
- False affermazioni secondo cui un particolare integratore è approvato dalle organizzazioni antidoping (ADO) o che è "sicuro per gli atleti". Ricordate che le ADO non certificano gli integratori e l'etichetta del prodotto può contenere messaggi fuorvianti.

Gli atleti dovrebbero valutare i rischi e i benefici prima di prendere in considerazione l'uso di integratori. Il primo passo di tale valutazione consiste nel considerare se un approccio basato principalmente sull'alimentazione soddisfi le esigenze dell'atleta. Ove possibile, tale valutazione dovrebbe essere effettuata con il supporto di un nutrizionista certificato o di un altro professionista qualificato che abbia familiarità con le norme antidoping globali.

Controllare gli integratori

Se, dopo un'attenta valutazione, un atleta decide di utilizzare integratori, deve adottare le misure necessarie per ridurre al minimo i rischi associati al loro utilizzo.

Ciò include:

- Ricerca approfondita sul tipo e sul dosaggio dell'integratore, preferibilmente con la consulenza di un nutrizionista certificato o di un altro professionista qualificato che abbia familiarità con le norme antidoping.
- Selezionare solo integratori che siano stati "testati in lotti" da un'azienda indipendente.
- Ricordare quali integratori assumono, conservarne una parte nel caso in cui ottengano un risultato positivo, conservare qualsiasi prova di acquisto e dichiararlo sul modulo di controllo antidoping (DCF).

Ricordate che nessun integratore è privo di rischi al 100%, ma gli atleti e il personale di supporto agli atleti possono adottare alcune misure per ridurre al minimo tali rischi.

Né la WADA né l'IF/NADO sono coinvolte in alcun processo di certificazione degli integratori e pertanto non certificano né approvano i produttori o i loro prodotti. La WADA e l'IF/NADO non controllano la qualità o le dichiarazioni dell'industria degli integratori.

Esenzioni per uso terapeutico (TUE)

L'articolo 5.4 dell'ISTUE richiede alle ADO di stabilire una procedura chiara per la richiesta di una TUE e che tale procedura sia almeno pubblicata sul proprio sito web. Inoltre, l'articolo 6.2 richiede che il modulo di richiesta di una TUE sia disponibile sul proprio sito web, vedi link: <https://www.cons.sm/wp-content/uploads/2025/08/TUE-Therapeutic-Use-Exemptions.pdf>

Specifico documento tecnico è stato predisposto per la gestione del TUE vedi al link: <https://www.cons.sm/wp-content/uploads/2025/08/NADO-TUE.pdf>

CONTROLLI ANTIDOPING – TESTING

Lo scopo dei test è proteggere gli atleti puliti attraverso l'individuazione e la dissuasione dal doping.

Qualsiasi atleta soggetto alla giurisdizione dei test IF/NADO può essere sottoposto a test in qualsiasi momento, senza preavviso, durante o fuori dalle competizioni, e può essere richiesto di fornire un campione di urina, sangue o sangue per un'analisi Dried Blood Spot (DBS).

Processo di raccolta dei campioni

1. Selezione dell'atleta: un atleta può essere selezionato per il test in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.
2. Notifica: un funzionario addetto al controllo antidoping (DCO) o un accompagnatore informerà l'atleta della sua selezione e illustrerà i suoi diritti e le sue responsabilità.
3. Presentarsi alla stazione di controllo antidoping: l'atleta deve presentarsi alla stazione di controllo antidoping immediatamente dopo aver ricevuto la notifica. Il DCO può consentire un ritardo nella presentazione per un motivo valido.
4. Attrezzatura per il prelievo dei campioni: all'atleta viene data la possibilità di scegliere tra contenitori e kit per il prelievo dei campioni sigillati individualmente.
5. L'atleta deve ispezionare l'attrezzatura e verificare i numeri di codice dei campioni.
6. Prelievo del campione:

Per un campione di urina:

- Fornitura del campione: all'atleta verrà chiesto di fornire il campione sotto la diretta osservazione di un DCO o di un accompagnatore testimone dello stesso sesso.
- Volume: per i campioni di urina è richiesto un minimo di 90 ml. Se il primo campione non è di 90 ml, all'atleta potrebbe essere chiesto di attendere e fornire un campione aggiuntivo.
- Suddivisione del campione: l'atleta suddividerà il campione in due flaconi, A e B.
- Sigillatura dei campioni: l'atleta sigillerà i flaconi A e B secondo le istruzioni del DCO.
- Misurazione del peso specifico: il DCO misurerà il peso specifico del campione per assicurarsi che non sia troppo diluito per essere analizzato. Se è troppo diluito, all'atleta potrebbe essere chiesto di fornire campioni aggiuntivi.

Per un campione di sangue:

- All'atleta verrà chiesto di rimanere seduto e rilassato per almeno 10 minuti prima di sottoporsi alla venipuntura (solo per i campioni di sangue dell'Athlete Biological Passport (ABP)).
 - Il responsabile del prelievo di sangue (BCO) chiederà all'atleta di indicare il braccio non dominante, applicherà un laccio emostatico alla parte superiore del braccio e pulirà la pelle nel punto della puntura.
 - Il BCO preleverà il sangue dall'atleta e riempirà ciascuna provetta Vacutainer con il volume di sangue richiesto.
 - Il BCO inserirà le provette Vacutainer nei kit A e B (potrebbe essere necessaria una sola fiala se il campione di sangue viene prelevato nell'ambito di un programma ABP).
7. Compilazione del modulo di controllo antidoping (DCF): l'atleta controllerà e confermerà che tutte le informazioni siano corrette, compreso il numero di codice del campione e la dichiarazione dei farmaci e/o dei prodotti che ha utilizzato. Gli verrà inoltre chiesto il consenso all'utilizzo del campione a fini di ricerca. Riceverà una copia del DCF che dovrà conservare.
 8. Processo di laboratorio: tutti i campioni vengono inviati ai laboratori accreditati dalla WADA per l'analisi.

WHEREABOUTS

Cosa sono i gruppi di controllo e perché la localizzazione è importante per uno sport pulito?

I controlli fuori competizione senza preavviso sono uno dei mezzi più efficaci per scoraggiare e individuare il doping. Per sostenere questo tipo di controlli, la IF/NADO ha creato dei gruppi di controllo nell'ambito del proprio programma di controllo.

Alcuni atleti dei pool di controllo IF/NADO, come quelli del Registered Testing Pool (RTP) e quelli inseriti nel Testing Pool (TP) sono tenuti a fornire informazioni sulla loro localizzazione in ADAMS, il sistema online di amministrazione e gestione antidoping della WADA.

La FI/NADO aggiorna la composizione dei gruppi di controllo (RTP e TP) regolarmente/almeno una volta all'anno. Gli atleti dell'RTP sono selezionati in base a criteri prestabiliti (vedi il link <https://www.cons.sm/wp-content/uploads/2020/06/Criteri-per-il-RTP-1.pdf>)

Come fanno gli atleti a sapere che devono fornire la loro ubicazione?

Gli atleti che devono fornire la loro ubicazione in ADAMS vengono informati dalla FI/NADO della loro inclusione in un gruppo di controllo, nonché delle informazioni esatte che devono fornire, delle modalità di utilizzo di ADAMS, delle scadenze per la presentazione di tali informazioni e delle eventuali conseguenze in caso di mancata presentazione delle informazioni richieste.

Cosa devono sapere gli atleti RTP/TP?

Se gli atleti hanno domande su ADAMS, ad esempio su come comunicare la propria posizione, possono consultare il Centro assistenza ADAMS.

Consigli per gli atleti RTP/TP

- Impostare un promemoria sul calendario con le date/scadenze chiave per inviare le informazioni trimestrali sulla propria posizione
- Solo per gli atleti RTP: impostare un allarme per l'inizio della fascia oraria di 60 minuti
- Essere il più precisi possibile quando si inviano le informazioni sulla propria posizione
- Modificare le informazioni sulla propria posizione quando si verificano cambiamenti
- In caso di dubbi, contattare utilizzare il Centro assistenza ADAMS se è necessario supporto tecnico con ADAMS.
- Scaricare l'app Athlete Central per facilitare tutte le procedure relative al sistema di localizzazione.
- Consultare le domande frequenti della WADA sulla localizzazione.
- Consultare la panoramica: Localizzazione degli atleti.

Cosa devono fare gli atleti che desiderano ritirarsi o tornare alle competizioni dopo il ritiro?

Tutti gli atleti tesserati per il Comitato Olimpico Sammarinese o alle Federazioni affiliate o che decidono di ritirarsi dalle competizioni devono informare l'IF e/o la NADO.

Per gli atleti RTP, non appena il ritiro sarà ufficialmente confermato al NADO SM, l'atleta sarà ritirato dall'RTP del NADO SM con effetto immediato. Se un atleta desidera riprendere a gareggiare, non potrà farlo fino a quando non avrà comunicato per iscritto al NADO SM la sua intenzione di riprendere la competizione (cioè compilando e inviando un modulo di ritorno alla competizione) e non si sarà reso disponibile per i test per un periodo di sei mesi. Si prega di consultare l'articolo 5.6 *Atleti ritirati che ritornano alla Competizione* del Regolamento antidoping del NADO SM.

Segnalare il doping – Speak up

L'articolo 18.2 del Codice impone alle ADO di rendere disponibili sul proprio sito web materiali didattici su una serie di argomenti, tra cui la segnalazione del doping "Speak up".

Ogni volta che qualcuno fornisce informazioni sul doping, ci avviciniamo a un campo di gioco pulito ed equo per tutti. In qualità di atleta, personale di supporto agli atleti o qualsiasi persona a conoscenza di pratiche di doping, avete il dovere di segnalare i vostri sospetti alla WADA, alla vostra IF o alla NADO, anche se non siete sicuri di ciò che avete visto.

Molte ADO, tra cui la WADA, dispongono di strumenti online riservati per segnalare comportamenti sospetti. Ogni informazione è importante.

Il NADO SM ha predisposto una specifica modalità di segnalazione anonima a cui si può accedere direttamente dal sito del CONS: "SPEAK UP".

Programma educativo e strumenti didattici

L'articolo 18.2 del Codice impone alle ADO di rendere disponibili sul proprio sito web materiali didattici su una serie di argomenti.

La WADA mette a disposizione una serie di corsi online rivolti agli atleti e al personale di supporto agli atleti in diverse lingue attraverso la sua piattaforma ADEL.

Gli atleti e il loro personale di supporto possono essere incoraggiati a creare un account utente ADEL per completare i corsi appropriati.

Tutti gli atleti partecipanti alle olimpiadi o ai più importanti eventi internazionali devono acquisire l'attestato che dimostra che hanno fatto il corso su ADEL.

Oltre ai corsi su ADEL spesso gli atleti vengono invitati a seguire i corsi organizzati da ITA e per quanto riguarda il calcio i corsi specifici della UEFA (hattrick V).

Sanzioni e segnalazioni

Sanzioni

L'articolo 14.3 del Codice impone alle ADO di rendere pubbliche le ADRV di loro competenza. La pubblicazione sul sito web di un'ADO è considerata un requisito minimo. La divulgazione pubblica non è obbligatoria per gli atleti minorenni, le persone protette o gli atleti amatoriali. Un'ADO può comunque scegliere di rendere pubblica una violazione delle norme antidoping/decisione relativa a un minore, una persona protetta o un atleta dilettante, purché ciò sia proporzionato ai fatti e alle circostanze del caso (si prega di fare riferimento all'articolo 14.3 del Codice per le condizioni e i requisiti specifici). Tutte le violazioni delle norme antidoping devono essere segnalate tempestivamente in ADAMS dopo la notifica all'atleta o alla persona interessata.

Dopo aver informato l'atleta o altra persona

Le ADO devono pubblicare l'identità di qualsiasi atleta o altra persona una volta che sono state informate di una potenziale ADRV. Devono essere incluse le seguenti informazioni:

- Nome dell'atleta o altra persona
- Natura dell'ADRV, compresa la sostanza o il metodo proibito in caso di presenza, uso, tentativo di uso o possesso
- Se l'atleta o altra persona è soggetta a sospensione provvisoria

Entro venti (20) giorni dalla decisione definitiva o dalla decisione dell'organo di appello

Le ADO devono rendere pubbliche le seguenti informazioni per un mese o per tutta la durata del periodo di ineleggibilità (a seconda di quale dei due sia più lungo):

- Nome dell'atleta o di altra persona
- Sport (Nota: in qualità di FI, potrebbe essere ovvio a quale sport sia affiliato l'atleta o altra persona, pertanto, invece dello sport, si potrebbe voler includere la nazionalità e/o la disciplina)
- Regola antidoping violata (compresa la sostanza o il metodo proibito coinvolto, se del caso)
- Conseguenze imposte

Le ADRV sono solitamente rese pubbliche dalle ADO in due modi:

- Comunicazione tramite i media/comunicato stampa (sul sito web dell'ADO e altri canali di comunicazione)
- Decisioni (stato dei casi) nella sezione antidoping del loro sito web

Le ADO possono compilare un'unica tabella con tutte le decisioni o avere tabelle separate per ciascuna di esse. La WADA pubblica un elenco del personale di supporto agli atleti o di altre persone a cui è attualmente vietato lavorare con atleti o altre persone. È possibile consultare quest'elenco andando al link <https://www.wada-ama.org/en/resources/prohibited-association-list>. Anche il NADO SM ha predisposto una specifica pagina dedicata alla lista degli atleti e del personale di supporto squalificati.

Name athlete	Sport/discipline	substance	Rule violated	Sanctioning body	sanction	Disciplinary decision	Appeal decision

Non avendo al momento atleti sospesi o squalificati si riporterà la dicitura:

"Al momento non ci sono sanzioni in vigore".

In questo modo è chiaro alle altre ADO (e alla WADA) che cercano queste informazioni.

Relazione statistica sulle attività di controllo antidoping

L'articolo 14.4 del Codice stabilisce che le ADO devono pubblicare almeno una volta all'anno una relazione statistica generale sulle loro attività di controllo antidoping e fornirne una copia alla WADA. Anche la WADA deve pubblicare almeno una volta all'anno relazioni statistiche che riassumono le informazioni ricevute dalle ADO e dai laboratori.

Il rapporto dovrebbe quindi includere statistiche sui seguenti ambiti:

- Test (pianificazione dei test e raccolta dei campioni)
- Localizzazione (whereabouts)
- TUE
- Gestione dei risultati
- Indagini

Il NADO SM pubblica un report annuale delle sue attività. Tutti i report sono sulla pagina web del NADO SM.

discipline	Total athletes tested	Urine samples IN - OUT	Blood samples IN - OUT	DBS samples	ESA samples	GHRF samples	ABP samples	AAFS